

L'informaVita

Anno XIX - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2013

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

UTERO IN AFFITTO, OVVERO COME TI COMPRO UN FIGLIO

di
Olimpia Tarzia

Pensavamo di aver visto tutto, con le tecniche di fecondazione artificiale, per quanto riguarda la ricerca di un figlio a tutti i costi: non è così. Si sta aprendo uno scenario raccapricciante sulla compravendita di figli tramite la maternità surrogata, più volgarmente detta "dell'utero in affitto". Ancora una volta, in barba a qualsiasi valore etico, c'è chi si sta organizzando per arricchirsi, tanto per cambiare, sulla pelle delle donne e, cosa ancora più odiosa, di quelle più povere. Anche il linguaggio - l'antilingua insegna - si adegua: si parla di "programma di surrogazione" di "genitori-committenti". La madre surrogata, spesso scelta in un Paese lontano, non ha nessun legame genetico con il bambino che metterà alla luce: si presta a portare in grembo i figli altrui per disperazione, usata come contenitore e pagata per l'affitto concesso, naturalmente detratto quanto spetta alla struttura che l'ha accuratamente selezionata: non contano i suoi tratti fisici, ciò che conta è che sia una 'portatrice sana' e che venga ben nutrita e controllata nel suo stato di salute durante i nove mesi di affitto... poi, dopo, può anche sparire e ritornare alla sua grama vita, anzi, deve sparire. Infatti, tra i servizi offerti dalle organizzazioni, oltre alla scelta della madre surrogata, è prevista anche l'assistenza legale per la stipula del contratto: ovvio, perché bisogna pure mettere al riparo i vari committenti dal rischio che la 'donna-incubatrice', dopo aver per nove mesi condiviso totalmente la sua vita con quella creatura, abbia ripensamenti: sarebbe disdicevole... Sul web stanno proliferando le organizzazioni che offrono, dietro lauto pagamento, la possibilità di avere figli su commissione. Attualmente in Italia la surrogazione di maternità costituisce una pratica medica illegale, ma per i cittadini italiani è possibile ricondurre in Italia i figli avuti attraverso questa pratica all'estero. Da qui un crescente interesse da parte di single, coppie eterosessuali ed omosessuali riguardo alla possibilità di recarsi all'estero, nei Paesi ove la legislazione la permette, per commissionare un figlio. Tra i vari 'pacchetti' c'è chi promette persino la scelta della donatrice d'ovuli tra le candidate disponibili (bionda, occhi azzurri, ecc.): una vera e propria selezione della "razza", o meglio, ricerca di mercato del "prodotto", come quando, appunto, si acquista un og-

getto. Senza contare che questo è un vero imbroglio, perché chi conosce un po' le Leggi di Mendel sa bene che non c'è niente di più "casuale" della combinazione genetica. Secondo il tariffario pubblicato dal *New York Times*, una madre surrogata indiana costa in media 25 mila euro, tre volte di più una madre americana. Ma ci sono casi di compensi che sfiorano anche i 150 mila euro. A Creta i costi più bassi. Un figlio costa in media 12 mila euro. Tale pratica trova molti adepti tra i personaggi del mondo dello spettacolo. Scopriamo, ahimè senza stupore, che sono i cosiddetti vip che sempre più spesso scelgono i figli della tecnica: se è 'qualcosa' che si può comprare, perché sottoporsi a nove mesi impegnativi, alla fatica per rimettersi in forma, per non parlare della discriminazione nel lavoro... Non si viene chiamate dai registri per il proprio stato, oppure prevale la voglia del "fai da te": un figlio senza avere un compagno. Per svariate ragioni, hanno scelto questa tecnica, Robert De Niro, Elton John, Dennis Quaid, il cantante single Ricky Martin e, tra gli ultimi casi, anche Sarah Jessica Parker, 44 anni. "Ogni bambino ha diritto ad una famiglia": è sancito in tutte le Carte internazionali dei Diritti. Non mi sembra sia mai stato sancito l'inverso. L'utero in affitto è il nuovo business del far west procreativo: un lusso per ricchi; il suo carattere mercantile, oltre che rappresentare un autentico tradimento dei diritti dei bambini, è il disgustoso emblema della sopraffazione del mercato sull'umano, è l'esaltazione del business a scapito della dignità delle donne più povere. Dinanzi ad una tale mercificazione del corpo della donna, dinanzi a siffatta odiosa pratica di schiavitù femminile tutti, uomini e donne, dovremmo insorgere, ma in particolar modo le donne, perché ci riguarda direttamente. Chi è madre poi può capirlo profondamente: è molto meno doloroso venderci un rene che affittarsi l'utero: col rene non ci parli, non lo accarezzi, non respiri e sogni con lui! Da questa consapevolezza è nata la volontà di costituire il Comitato "Di mamma ce n'è una sola", di cui coordinerò l'azione a livello nazionale, presieduto da Eugenia Roccella e che vede tra i suoi componenti Assuntina Morresi, Francesca Romana Poleggi e Francesco Agnoli,

per sensibilizzare l'opinione pubblica sui valori in gioco e mettere in campo tutte le azioni culturali, educative, politiche e legislative tese a contrastare la diffusione del fenomeno, anche attraverso la costituzione di Comitati locali. È una battaglia di civiltà, una frontiera etica insuperabile, che spero possa vederci tutte unite: donne di ogni credo e parte politica, libere dall'ideologia che spesso ottunde, donne intellettualmente oneste decise a combattere a fianco di quelle che non hanno voce.

Olimpia Tarzia

Coordinatrice Nazionale Comitato

"Di mamma ce n'è una sola" contro l'utero in affitto

Chiusura della campagna "Uno di noi"

Venerdì 1 novembre, festa di tutti i santi, si è ufficialmente chiusa la campagna "Uno di noi", la ormai nota petizione per richiedere alle Istituzioni Europee di riconoscere all'embrione umano la sua natura di persona fin dal concepimento.

Sebbene la legislazione in materia di aborto rimanga di competenza nazionale, per cui l'UE su tali questioni non può intervenire sulla normativa dei singoli stati membri, l'obiettivo della petizione è quello di attaccare là dove si scopre un piccolo foro nel muro della cultura *pro morte* perché diventi una vera e propria breccia che apra il passaggio alla vita umana, anche quando talmente piccola da essere visibile solo al microscopio.

A livello pratico, si richiede all'UE di riconoscere ufficialmente all'embrione umano la dignità di persona e, coerentemente, di bloccare i finanziamenti a qualsivoglia progetto che presupponesse la distruzione o la manipo-

(Continua a pagina 2)

Noi abbiamo scelto di non rimanere indifferenti



Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in
VIALE LIBIA 174
00199 ROMA
Tel. 06.86328010, fax 06.86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

(Continua dalla prima pagina)

Chiusura della campagna "Uno di noi"

lazione o il danneggiamento di embrioni della nostra specie.

La sfida è sicuramente ardua, perché esistono programmi europei sulla ricerca scientifica orientati in tutt'altra direzione rispetto a quella del progetto "Uno di noi". Però l'appello sollevato dalla campagna ha avuto fin dai primi giorni una cassa di risonanza notevole, addirittura sorprendente. Abbiamo assistito alla mobilitazione spontanea di parrocchie, associazioni e molti volontari che si sono prodigati autonomamente per la raccolta delle firme, andando ben oltre l'adesione personale. A fronte delle condizioni richieste per la validità della petizione, cioè almeno 1 milione di firme raccolte tra almeno 7 paesi europei, il risultato ottenuto a pochi giorni dal termine ultimo del 31 ottobre è stato di oltre un milione e 750 mila adesioni e del superamento della soglia minima, stabilita dal regolamento per ogni paese, in ben 19 stati membri. Il popolo che si è dimostrato più sensibile all'iniziativa è stato quello italiano, che ha messo insieme quasi 600 mila firme, numero 10 volte superiore al minimo richiesto di 54750. Tra i contributi più significativi vi sono quelli di Polonia, Romania, Slovacchia, Malta, Spagna e molti altri paesi che hanno oltrepassato grandemente la propria percentuale minima di adesioni richiesta.

A questo punto, ogni stato provvederà alla verifica e alla convalida delle proprie firme, dopodiché la proposta verrà presentata alla Commissione europea.

Ora possiamo solo attendere il verdetto, ma una vittoria l'abbiamo già ottenuta: far uscire allo scoperto e contemporaneamente tutti coloro che sono dalla parte della vita e magari lavorano concretamente per la sua difesa. Venire fuori tutti insieme ci dà l'occasione di scoprire che siamo tanti, e l'unione, si sa, fa la forza!

Le ciniche dichiarazioni di Ravera

Grande protesta non solo tra i pro-life, ma anche tra tante mamme ferite da un aborto, hanno suscitato le dichiarazioni di Lidia Ravera, assessore alla Cultura della Regione Lazio, sulla sepoltura dei feti. Parole ciniche, prive di umanità, con cui l'assessore ha declassato la vita umana a "grumi di materia", la pratica della sepoltura dei bambini non nati a "una forma di sadismo di Stato" e una "palese buffonata", e il mistero doloroso della maternità che non vede crescere il proprio frutto a "Tutte quelle donne che, poiché il corpo ha le sue insondabili leggi, non sono riuscite a portare a termine il loro dovere di animali al servizio della specie". Per queste affermazioni sono arrivate dappertutto richieste di scuse pubbliche e di dimissioni. Le prime, poco convincenti, sono arrivate, insieme a rivelazioni dal sapore amaro di chi quel lutto lo ha vissuto in prima persona, in un aborto spontaneo al 4° mese: "Ricordo il senso di lutto, me lo ricordo benissimo, un sentimento molto molto privato, che non riuscivo a comunicare. Ricordo il senso di colpa, come se avessi sbagliato qualcosa. Di inadeguatezza, come se non fossi stata degna del ruolo."

Un esempio di come si genera il cinismo: quando si risponde alla sofferenza intraprendendo un'illusoria battaglia verso un concetto astratto di libertà, dove la vittoria ideologica coincide con la sconfitta drammaticamente concreta della vita propria e altrui.



La redazione augura
un Felice Natale e
un sereno Anno Nuovo

Prepariamoci alla XXXVI Giornata per la vita

Si svolgerà domenica 2 febbraio 2014 la XXXVI Giornata per la vita celebrata dalla Chiesa cattolica italiana, dal tema: "Generare futuro". Un importante appuntamento annuale di preghiera, riflessione e impegno. Il Movimento per la vita romano è a disposizione per fornire consigli e materiale informativo per aumentare la nostra forza di accoglienza alla vita nascente.



Ddl sull'omofobia: attacco celato alla famiglia

La Camera ha approvato il disegno di legge che mira ad includere tra gli aggravanti di reato l'omofobia e la transfobia. Apparentemente niente di male nel voler difendere chi viene attaccato, ferito e disprezzato nella sua sensibilità. Il problema vero, però, non è questo. Infatti il vero attacco celato dietro a questa subdola legge è quello verso la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una

donna, i quali garantiscono per natura l'unica capacità a generare altra vita umana. Anche se questo è solo un aspetto della famiglia tradizionale.

Occorre essere ben attenti e molto prudenti quando si è chiamati ad interrogarsi su situazioni, come questa, dalle sembianze innocue. Occorre verificare che il male che si cerca di arginare con tali soluzioni (anche se si fosse in buona fede, ma qui ci riserviamo almeno il beneficio del dubbio) non ne porti poi uno molto più serio.

Il primo immediato pericolo è che qualunque manifestazione di pensiero fatta pubblicamente che promuova la famiglia così come la prevede la costituzione e dissuada dalle unioni omosessuali possa venire strumentalizzata e interpretata come istigazione all'odio, anche se le argomentazioni proposte fossero assolutamente al di sopra di ogni giudizio sulle persone. Potrebbe essere arrestato chi considera l'omosessualità come un disordine sessuale pur guardando all'omosessuale e all'eterosessuale con identica disposizione d'animo.

Ma la minaccia più grande rimane quella alla famiglia, che è il luogo privilegiato di crescita prima di tutto fra marito e moglie, proprio in quanto diversi! Due persone dello stesso sesso potranno avere caratteri e personalità diametralmente opposti, ma non saranno mai tanto diversi quanto il maschio e la femmina più simili tra loro, perché sessi diversi appartengono a mondi diversi. Da qui nasce la ricchezza. Dall'imparare a modellarsi in un esercizio continuo di uscire fuori da se stessi per cercare di comprendere il mistero che è l'altro. Se uomo e donna hanno pari dignità, allora com'è che l'altro appare sempre in torto? Forse perché, finché rimaniamo trincerati nella nostra dimensione, non ci sarà possibile scoprire cosa possiamo e dobbiamo ricevere da lui/lei. Questa è la maturazione dell'uomo. Non si cresce senza confrontarsi. Non si impara niente da chi è simile a noi. E solo in un contesto di vera diversità può nascere la vera, salda solidarietà. Distruggiamo la famiglia e distruggeremo l'uomo.

SOS VITA

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
8008-13000

È un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:

- una gravidanza difficile o tossica
- un neonato che rischia di essere "genito via"
- un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

S.O.S. VITA

ESPERTI E INTERPRETI SPECIALISTI
rispondono 24 ore su 24

OFFREMO DOTTRINE, SPICCA CURE
oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale

**CONSULTA IL PORTALE
DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO**

www.mpvroma.org

Un'agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- ◆ Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- ◆ Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- ◆ Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- ◆ Diffusione, continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- ◆ Vasta quantità di contenuti e numerosi links

**La concretezza dei nostri progetti su www.mpvroma.org
Il nostro punto di riferimento.
Il nostro punto di partenza sempre nuovo.**

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura

Diventa anche tu "alleato della vita" sostenendoci anche economicamente tramite:

- il conto corrente postale n. 34516005

oppure

- il conto corrente bancario:

IBAN IT80 P031 2705 0110 0000 0108 513

intestati a

Movimento per la vita romano
viale Libia 174 - 00199 Roma
Tel. 06/86328010 - fax 06/86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it



Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XIX - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2013

L'informaVita

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma
Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005.
Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10,00 - di sostegno € 25,00
Stampa: Tipografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: Dicembre 2013